



Support network for quality ageing



Newsletter 1

Promote regional social development encouraging NETworking of relevant public/volunteering stakeholders to boost innovation in the delivering social/health care services for AGEing people

Perchè NET-Age – L'invecchiamento della popolazione

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno tanto rilevante quanto ormai diffuso nella nostra società. Le istituzioni pubbliche e le associazioni di volontariato sono alla ricerca di nuove risposte comuni per affrontare questa profonda trasformazione sociale. Anche se la piramide dell'età negli Stati Membri dell'Unione Europea, nei Paesi Candidati e nei Paesi Potenziali Candidati varia, questo trend sta avendo un profondo impatto sulle sfere sociali ed economiche di ogni regione dell'area adriatica. L'aumento dell'aspettativa di vita, che è sicuramente un risultato importante rispetto al passato, ha avuto notevoli ripercussioni sull'economia, sulla società e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. Riconoscendo queste sfide come comuni, 13 soggetti pubblici e del settore del volontariato provenienti da 6 paesi dell'area del Programma IPA, collaboreranno nell'ambito del progetto NET-Age al fine di rafforzare le capacità di sviluppo delle regioni adriatiche, di affrontare in modo più efficiente il cambiamento demografico, concentrandosi sullo sviluppo di servizi sociali e sanitari innovativi per favorire un invecchiamento attivo e la vita indipendente degli anziani all'interno della propria abitazione.

NET-Age mira infatti a migliorare il coordinamento tra soggetti pubblici e del mondo del volontariato nel campo dell'assistenza agli anziani, incoraggiandoli a lavorare in

partenariato sia a livello locale che transfrontaliero. Lo scopo è quello di aumentare la sostenibilità e l'efficienza dei sistemi socio-sanitari, ricercando il difficile equilibrio tra una buona qualità dei servizi resi agli anziani e alle loro famiglie, il livello di spesa pubblica e la parità di accesso ai servizi. Per fare ciò NET-Age cercherà di potenziare le competenze all'interno delle pubbliche amministrazioni e delle associazioni di volontariato al fine di fornire servizi socio-sanitari innovativi, attraverso un approccio integrato pubblico-volontariato per la definizione e programmazione delle politiche socio-sanitarie per gli anziani, anche con l'ausilio del metodo aperto di coordinamento (MAC).

In questo modo, NET-Age potrà contribuire attivamente al processo di democratizzazione e allo sviluppo delle capacità istituzionali dei Paesi dell'area IPA. Al contempo, le attività del progetto concorreranno a ridurre le disuguaglianze territoriali tra i Paesi attraverso la promozione di reti transfrontaliere di attori pubblici e del volontariato quale quadro stabile per future azioni di cooperazione, scambio di esperienze e trasferimento di competenze, rafforzando la nascente Macro-Regione Adriatico Ionica.

Il budget totale del progetto è 1.880.437,49 euro, la durata è di 32 mesi; il progetto terminerà nel maggio 2015.



Attività di NET-Age

Le principali attività di progetto dovranno contribuire a porre le basi per una duratura rete transfrontaliera, in cui il settore pubblico e quello privato del volontariato opereranno in stretta collaborazione per fornire servizi socio-sanitari innovativi a favore delle persone anziane. Grazie al costante scambio di esperienze e know-how tra i 13 Partner coinvolti, NET-Age favorirà il potenziamento delle abilità e competenze e degli attori coinvolti e, nel lungo termine, concorrerà a ridurre le disuguaglianze nell'area adriatica. Il punto di partenza comune è la presa d'atto che nei 6 Paesi coinvolti la cooperazione tra attori pubblici/volontariato vada rafforzata. Attraverso un'attività di networking che verrà riassunta nel JAP – Piano di Azione Congiunto, i partner saranno chiamati a lavorare insieme sia a livello locale che transfrontaliero. In ambito transfrontaliero, le principali azioni da

realizzare riguarderanno: specifici moduli di formazione per le associazioni del volontariato e per i dipendenti pubblici a sostegno del consolidamento istituzionale e del processo di capacity building; un programma di mobilità che consentirà ai partecipanti una conoscenza diretta delle politiche socio-sanitarie e dei progetti di volontariato attuati nell'assistenza domiciliare per anziani. Lo scambio di esperienze e il trasferimento di competenze tra partner saranno favoriti al fine di capitalizzare approcci di successo. A livello locale, i beneficiari attueranno in ogni regione coinvolta una serie di attività bottom-up, stimolando il dibattito con i principali stakeholder sulle questioni sociali, analizzando il quadro delle politiche socio-sanitarie in atto e implementando un'azione pilota per testare un modello innovativo di programmazione congiunta tra amministrazioni pubbliche e associazioni di volontariato.

I partner di NET-Age

Il soggetto capofila del progetto è la Regione Marche – Servizio Politiche Sociali, P.F. Attuazione della Programmazione Sociale. Nella gestione del progetto, nel coordinamento delle azioni e dei partner, il capofila sarà supportato da SVIM – l'Agenzia di Sviluppo della Regione Marche che opera in qualità di Segretariato Tecnico.

Gli altri partner italiani sono: AVM – Associazione Volontariato Marche e la Regione Emilia Romagna – Dipartimento per la promozione delle politiche sociali, Integrazione per l'Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore; dalla Croazia: il Comune di Spalato e l'Associazione MI; dall'Albania: il

Consiglio Regionale di Lezha e la CARITAS Albania; dal Montenegro: l'Istituto di Salute Pubblica e l'Associazione ZID; dalla Serbia: l'Ufficio Provinciale per la promozione del benessere sociale e il Centro Umanitario di Novi Sad; dalla Slovenia: il Comune di Kanal ob Soci e la Federazione delle Associazioni dei Pensionati (RFPA) Severne Primorske.

Partner Associato è il CEV – Centro Europeo per il Volontariato, localizzato a Bruxelles, una rete di 80 centri nazionali e regionali di volontariato presenti in tutta Europa, che lavorano insieme per sostenere e promuovere l'attività di volontariato.



Meeting di Lancio del Progetto

Il kick-off meeting del progetto NET-Age si è tenuto a Spalato, in Croazia il 21-22 marzo 2013 presso la sede della Camera di Commercio Croata. L'incontro è stato organizzato dal Comune di Spalato supportato dall'Associazione MI. Durante l'incontro, i partner del progetto hanno avuto l'opportunità di incontrarsi per la prima volta, di definire un linguaggio comune di lavoro, una metodologia per la realizzazione della mappatura sugli stakeholder coinvolti e sulle politiche e i servizi socio-sanitari nel campo dell'assistenza domiciliare agli anziani, discutendo i principali obiettivi e attività del progetto.

Il secondo incontro è stato fissato a Lezhe, in Albania, nel luglio 2013.



Conferenza stampa

Durante il secondo giorno è stata organizzata anche una conferenza stampa come occasione per la presentazione ai media delle attività del progetto e dei risultati attesi, sottolineando in particolare l'impatto del progetto nella regione della Dalmazia. Il capofila del progetto, rappresentato dal dott. Giovanni Santarelli, ha introdotto le informazioni generali sul progetto. In seguito, il rappresentante del Comune di Spalato, Andrej Mardešić e dell'Associazione MI, rappresentata da Nives Ivelja hanno annunciato le opportunità che NET-Age offre alle associazioni di volontariato che erogano

servizi socio-sanitari per le persone anziane e disabili, ovvero: partecipazione ad una pianificazione congiunta e partecipata, progetti di mobilità, scambio di conoscenze ed esperienze in materia di sistemi socio-sanitari per anziani con altri paesi dell'area Adriatica. La conferenza stampa ha contribuito a far conoscere a livello locale il progetto; uno degli obiettivi di NET-Age è infatti quello di migliorare il livello di conoscenza e di informazione sui servizi e le politiche attuali per gli anziani, sul ruolo del volontariato ed esistenti partenariati locali pubblico-privato (volontariato).



Politiche sociali e servizi socio-sanitari nella Repubblica di Croazia

In Croazia, così come negli altri Paesi, si sta vivendo un progressivo invecchiamento della popolazione. Nel 2011, la percentuale di popolazione con più di 65 anni era del 17,7%, il 2% in più rispetto a 10 anni fa. Inoltre l'invecchiamento si accompagna allo spopolamento delle zone rurali. Le aree in cui la popolazione anziana si concentra sono le aree rurali spopolate, in particolare le isole.

I più importanti documenti e le politiche in materia di anziani e disabili sono focalizzati sul decentramento e delega dei poteri alle amministrazioni locali e territoriali (regionali), sulla ridefinizione dei benefici statali e sul miglioramento della situazione dei gruppi più vulnerabili. Il processo di riorganizzazione dei centri per l'assistenza sociale, lo sviluppo della rete di fornitori di servizi sociali e gli sforzi per la riduzione delle disparità regionali nell'accesso ai servizi è stata avviata ma non risulta ancora completata: i risultati attualmente conseguiti sono insufficienti.

Il processo di decentramento, nella maggior parte dei casi, non ha avuto successo, in quanto non legato in forma esclusiva al sistema di welfare sociale. Il processo di pianificazione sociale dovrebbe comprendere anche le autorità locali e il CSO (cos'è? Puoi inserire la dicitura per esteso?). Puntando sullo sviluppo di nuovi servizi non istituzionali e su specifici alloggi nelle contee in cui queste forme di cura non sono sviluppate, si potrebbe ottenere un più equilibrato sviluppo regionale, una maggior diffusione di servizi di rete e uno stop alla tendenza verso l'istituzionalizzazione di un sempre maggior numero di anziani nelle contee.

L'indice di invecchiamento della popolazione indica la necessità di rivedere il sistema di cura per le persone di età superiore ai 65 anni, rendendolo in grado di soddisfare i bisogni degli anziani, attraverso servizi più vari e accessibili, e l'organizzazione di servizi socio-sanitari sulla base delle risorse sociali e finanziarie esistenti. La creazione di un modello di questo tipo risulta nella pratica di difficile realizzazione a causa dei cambiamenti in atto a seguito della crisi attuale, caratterizzata da un alto tasso di disoccupazione e una ridotta possibilità di sostegno familiare per i membri più anziani. Queste circostanze costringono alla ricerca di nuove forme di assistenza socio-sanitaria a favore degli anziani, cercando di dare una risposta alle nuove esigenze della popolazione anziana.

La maggior parte della popolazione anziana ha usufruito/usufruisce di una varietà di servizi sociali forniti gratuitamente dallo Stato. I più popolari tra questi sono i servizi residenziali presso grandi strutture organizzate e cofinanziate dallo Stato, che li rende più attraenti e accessibili ai beneficiari. A causa di una generale mancanza di servizi istituzionali fuori dalla comunità, la sistemazione in istituti privati non sovvenzionati è aumentata nel corso dell'ultimo decennio. Un passo avanti importante nella de-istituzionalizzazione è stato fatto dallo Stato attraverso il sostegno ai servizi di comunità basati su progetti che coprono aree geografiche meno sviluppate e comunità. Attori importanti sono le organizzazioni della società civile, le associazioni dei cittadini e le istituzioni sociali con una fragile sostenibilità economica in quanto dipendenti da finanziamenti di progetti a breve termine. Questi attori hanno influenzato l'opinione pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione, mobilitazione dei cittadini e dei volontari, e la fornitura efficace di una maggiore varietà di servizi flessibili, accessibili e convenienti.

Il governo, le autorità e le politiche regionali/locali devono essere consapevoli delle proprie potenzialità nella fornitura di servizi socio-sanitari, di mobilitazione della comunità e di sensibilizzazione sui diritti sociali dei gruppi individuati. Essi hanno bisogno di incoraggiamento e supporto sistematici, di azioni di capacity building al fine di influenzare in modo efficace e sostenibile una delle più importanti sfide sociali, l'assistenza agli anziani. Il potenziale relativo alla cooperazione intersettoriale e alle partnership andrebbero meglio utilizzare sia nella fase di sviluppo della strategia sia nella fornitura di servizi.

In tale contesto il progetto NET-Age rappresenta uno strumento ed un'opportunità rilevante per i partecipanti al progetto e per il pubblico interessato che verrà ampiamente coinvolto.